

OGGETTO: Pratica num. 3/AX/2015. Interpello per l'applicazione extradistrettuale straordinaria di un magistrato alla sezione immigrazione - civile del Tribunale di Brescia.
(delibera del 20 dicembre 2017)

Il Consiglio

" Visto il Decreto Legge 17 febbraio 2017, n. 13 conv. in L. 13 aprile 2017, n. 46 ed in particolare l'art. 11 rubricato (*Applicazioni straordinarie di magistrati per l'emergenza connessa con i procedimenti di riconoscimento dello status di persona internazionalmente protetta e altri procedimenti giudiziari connessi ai fenomeni dell'immigrazione*) nella parte in cui prevede che *"In deroga alla disciplina degli articoli 110 e seguenti dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, il Consiglio superiore della magistratura predispone un piano straordinario di applicazioni extradistrettuali diretto a fronteggiare l'incremento del numero di procedimenti giurisdizionali connessi con le richieste di accesso al regime di protezione internazionale e umanitaria da parte dei migranti presenti sul territorio nazionale e di altri procedimenti giudiziari connessi ai fenomeni dell'immigrazione. A tale fine il Consiglio procede all'individuazione degli uffici giudiziari presso i quali si è verificato il maggiore incremento dei suddetti procedimenti e del numero dei magistrati da applicare, fino a un massimo di venti unità, e stabilisce secondo criteri di urgenza le modalità per la procedura di interpello e la sua definizione"*;

- vista la delibera in data 5 ottobre 2017 con la quale il Consiglio Superiore ha disposto l'interpello per l'applicazione extradistrettuale di un magistrato alla sezione immigrazione - civile del Tribunale di Brescia, in attuazione dell'art. 11 del D.L. 17 febbraio 2017, n. 13 conv. in L. 13 aprile 2017, n. 46, con invito ai magistrati interessati a far pervenire la comunicazione di disponibilità entro il 27 ottobre 2017;

- rilevato che nessuno dei magistrati che ha partecipato al suddetto interpello può essere destinato in applicazione al predetto ufficio vuoi perchè già individuato come destinatario di applicazione verso altro ufficio giudiziario destinatario a sua volta di applicazione nell'ambito della stessa procedura attivata con la delibera del 5 ottobre 2017 e vuoi perchè proveniente da un ufficio giudiziario con una già alta percentuale di scopertura; o ancora perchè proveniente da un ufficio giudiziario privato di altri magistrati destinati in applicazione endodistrettuale per la protezione internazionale; o ancora perchè proveniente da ufficio giudiziario destinatario di applicazione nell'ambito della stessa procedura attivata con la delibera del 5 ottobre 2017; o, infine, perchè proveniente da ufficio giudiziari con una pianta organica assai ridotta, magari con organico in via di copertura all'esito di periodi di notevole disagio;

- considerato che, così come disposto dalla disciplina primaria in esame, *"In deroga a quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 110 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, l'applicazione ha durata di diciotto mesi, rinnovabile per un periodo non superiore a ulteriori sei mesi viene fissato in diciotto mesi il termine di durata della applicazione"*;

- ritenuto, peraltro che, stante la straordinarietà della situazione determinatasi in alcuni uffici giudiziari a seguito dell'incremento dei procedimenti comunque connessi con il fenomeno dell'immigrazione ed alla deroga rispetto alla disciplina di cui all'art. 110 e seg. O.G., introdotta dalla L. 132/2015, appare opportuno prevedere la possibilità di derogare a quanto statuito dal

paragrafo 34.1 della Circolare su applicazioni, supplenze, tabelle infradistrettuali e magistrati distrettuali, nella parte in cui stabilisce che *“i distretti con applicazioni in uscita non possono chiedere applicazioni in entrata; i distretti con applicazioni in entrata non possono fornire applicazioni in uscita”* e, dunque, la possibilità di non tenere conto, a tali fini, dei magistrati destinati in applicazione per fronteggiare le esigenze connesse con l'immigrazione;

- ritenuto, in ogni caso, necessario effettuare una valutazione comparativa tra le esigenze dell'ufficio a cui favore dovrà essere disposta l'applicazione e quelle degli uffici di provenienza dei magistrati che avranno manifestato la loro disponibilità;

- considerato che, all'esito dell'applicazione, dovrà essere poi redatta una relazione da parte del dirigente dell'ufficio giudiziario sull'attività svolta così da consentire al Csm di verificare l'efficacia dello strumento dell'applicazione in ordine ai procedimenti su indicati;

- rilevato che ai magistrati che verranno destinati in applicazione saranno riconosciuti i benefici di cui all'art. 11 del Decreto Legge citato;

delibera

- **di rinnovare l'interpello per la destinazione in applicazione straordinaria** di un magistrato al Tribunale di Brescia destinato alla sezione immigrazione;

- di invitare i magistrati interessati (che informeranno contestualmente il dirigente dell'Ufficio) a far pervenire la comunicazione di disponibilità entro il 15 gennaio 2018, direttamente a questo Consiglio all'indirizzo mail: settima@cosmag.it. Il Dirigente dell'ufficio, stante le ragioni di eccezionalità e di urgenza, provvederà a trasmettere con lo stesso mezzo, entro e non oltre il 22 gennaio 2018 il proprio parere, in modo da consentire al Consiglio Superiore di effettuare la necessaria valutazione comparativa tra le esigenze dell'ufficio a cui favore dovrà essere disposta l'applicazione e quelle degli uffici di provenienza dei magistrati che avranno manifestato la loro disponibilità.

I dirigenti degli Uffici Giudiziari cui saranno destinati Magistrati in applicazione all'esito della presente procedura avranno cura di far pervenire a questo Consiglio una relazione semestrale dettagliata, con allegate statistiche, circa l'attività svolta dal magistrato."